

Culti Milano S.p.A.

Sede Legale e Amministrativa:
20122 Milano – Via Santa Sofia, 27
Capitale sociale Euro 3.095.500 i. v.
Cod. Fiscale P. IVA e Reg. Imprese di Milano n.° 08897430966
www.culti.com

Bilancio al 31 dicembre 2018

Indice**RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018**

Organi sociali	4
Sintesi dell'andamento della gestione ed eventi significativi del 2018.....	5
1. Principali eventi del 2018	6
2. Overview del Business	7
3. Eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2018 ed evoluzione prevedibile della gestione	9
4. Conto Economico riclassificato.....	10
5. Stato patrimoniale riclassificato	12
6. Rendiconto finanziario e Indebitamento finanziario netto	13
7. Descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta.....	14
8. Attività di ricerca e sviluppo	18
9. Ambiente e personale	19
10. Strumenti finanziari	20
11. Investimenti.....	20
12. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate	20
13. Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti.....	21
14. Altre informazioni.....	21

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018.....	24
Conto Economico al 31 dicembre 2018.....	26
Rendiconto Finanziario dei flussi di liquidità al 31 dicembre 2018.....	27
Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018	28
Premessa	28
Criteri di redazione	28
Criteri di valutazione.....	28
Informazioni sullo stato patrimoniale	35
Informazioni sul conto economico	48
Altre Informazioni.....	56

Culti Milano S.p.A.

Relazione sulla gestione al 31 DICEMBRE 2018

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

(nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2017 e in carica fino all'Assemblea degli azionisti che approverà il bilancio al 31 dicembre 2019)

Presidente

Franco Spalla

Amministratore Delegato

Pierpaolo Manes

Amministratori

Vincenzo Scordino

Giovanni Maria Casale

Vittorio Mauri

Collegio Sindacale

(nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2017 e in carica fino all'Assemblea degli azionisti che approverà il bilancio al 31 dicembre 2019)

Presidente

Luca Maria Manzi

Sindaci effettivi

Michele Lenotti

Francesca Colombo Carnevale Mijno

Sindaci supplenti

Andrea Zonca

Daniela Ballesio

Società di Revisione Legale

(nominata dall'Assemblea degli azionisti del 19 dicembre 2016 e in carica fino all'Assemblea degli azionisti che approverà il bilancio al 31 dicembre 2018)

Deloitte & Touche SpA

NOMAD (Nominated Advisor)

EnVent Capital Markets Ltd

Sintesi dell'andamento della gestione ed eventi significativi del 2018

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato particolarmente rivelante per la vostra Società.

Nel 2018, il management ha deciso di anticipare il piano strategico triennale, andando ad accelerare gli investimenti *retail* e, in concomitanza, iniziando un processo di ampliamento dell'offerta commerciale.

La Società ha infatti deciso di posizionare il marchio non solamente nella categoria dei diffusori per ambiente ma entrando anche in quella del profumo persona e della cosmetica, evolvendo CULTI Milano da impresa di fragranze ad impresa volta al benessere della persona, in tutte le sue declinazioni: dall'ambiente (casa, auto, barca, etc.) alla persona (profumi, igiene personale, cosmesi).

Le aperture delle *CULTI House* che si sono susseguite durante tutto il 2018, hanno svolto una duplice funzione: 1) rafforzare la "*brand awareness*" sul mercato italiano, andando a coprire le aree di maggior interesse commerciale, e 2) la possibilità di introdurre le nuove collezioni "persona".

La strategia intrapresa nel 2018 ha come obiettivo quello di rendere CULTI Milano il luogo per eccellenza del benessere, proponendo ai propri clienti i suoi valori, in ogni declinazione di prodotto: originalità, qualità, *design* e responsabilità, sia verso la persona che l'ambiente.

Gli investimenti non si sono solo limitati all'ampliamento della componente commerciale e di prodotto, ma hanno giocato un ruolo importante anche nella comunicazione, dando la possibilità a CULTI Milano di essere protagonista in eventi di primo piano, sia a livello nazionale che internazionale.

Particolare attenzione è stata poi posta alla struttura distributiva internazionale, andando ad incidere con la sostituzione di talune *partnership*, su territori di grande rilevanza come gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Russia e il Middle East.

Da sottolineare come il confronto tra i valori economici e patrimoniali tra i due esercizi, quello concluso al 31 Dicembre 2018 e quello del 2017, sia poco significativo, vista la dimensione degli investimenti, non solo di natura patrimoniale ma anche economica, legati sia alle molteplici aperture di *CULTI House* sul territorio italiano e che agli oneri normalizzati su base annua dei costi di quotazione sul mercato AIM.

I principali indicatori, di cui verrà data maggiore informativa nel proseguo della Relazione, possono essere così sintetizzati:

- *ricavi complessivi* a 6,6 milioni di Euro (6,2 milioni nell'esercizio 2017, +6,4%);
- le *vendite* realizzate sul *mercato domestico*: a 1,9 milioni di Euro, con una crescita del 33% rispetto all'analogo aggregato del precedente esercizio (Euro 1,4 milioni di euro);
- le *vendite* conseguite sui mercati *internazionali* (pari al 72% del fatturato complessivo): raggiungono i 4,7 milioni di Euro, in equilibrio rispetto al 2017;
- oneri di *start-up* per l'avvio dei nuovi punti vendita mono-marca: Euro 580 mila relativi a Costi Amministrativi, Locazioni, Costi del Personale e Quote di ammortamento di competenza per i nuovi *CULTI House* di Napoli, Bari, Forte dei Marmi, Torino e Roma;

- *EBITDA adjusted*¹ a Euro 503 mila (Euro 1.053 mila al 31 dicembre 2017);
- ammortamento degli oneri di quotazione al mercato AIM: Euro 169 mila;
- *EBIT*² Euro 118 mila;
- *risultato ante imposte (EBT)*: negativo per Euro 236 mila (positivo per 596 mila Euro nel 2017);
- *risultato netto*: negativo per Euro 157 mila (positivo per Euro 401 mila nel 2017);
- *posizione finanziaria netta* positiva per Euro 3,0 milioni rispetto ai 3,8 milioni di Euro del 31 dicembre 2017.

1. Principali eventi del 2018

In questo esercizio hanno trovato completamento le seguenti attività:

- sono stati intensificati gli investimenti nel canale commerciale *retail* in Italia, con l'apertura, nella prima parte dell'anno, delle nuove *CULTI House* a Forte dei Marmi e Torino (che si vanno ad affiancare alle aperture del secondo semestre 2017 a Napoli e Bari). In ottobre 2018 è stata aperta la *CULTI House* di Roma, nella prestigiosa Via Vittoria. Con questa ultima apertura, si raggiunge un totale di sette *CULTI House* sul territorio Italiano. Queste nuovi punti vendita diretta hanno altresì permesso la sperimentazione delle nuove collezioni, estese ai prodotti per la "persona", costituendo un'area *test* di grande rilevanza commerciale;
- per quanto riguarda le attività *wholesale*, sempre sul territorio domestico, sono stati acquisiti nuovi clienti, che hanno contribuito in modo rilevante alla crescita del fatturato sul mercato Italiano;
- in ambito *wholesale* internazionale è stata integrata la presenza su taluni territori Europei ed è stata rafforzata la distribuzione nel *Far East Asiatico*, così come è stato firmato un nuovo accordo commerciale per quanto riguarda gli Stati Uniti d'America, completando in tal modo una porzione importante del piano di sviluppo internazionale delineato lo scorso anno. E' stato inoltre inaugurato il secondo "*shop in shop*" in Germania (che si va ad aggiungere a quello presso *Ka De We* a Berlino) presso *Alsterhaus*, prestigioso *department store* ad Amburgo, così come in Russia è stata avviata la collaborazione con i prestigiosi magazzini *TSUM*, che si affiancano alle attività commerciali tradizionali su quel territorio con i *magazzini GUM* della Piazza Rossa di Mosca;
- sul fronte delle collezioni, particolare enfasi è stata posta all'estensione della gamma dei prodotti alle fragranze "persona" (sapone, bagni schiuma, lozioni, shampoo, etc.). Tale progetto è stato

¹ EBITDA Adjusted: si intende l'utile o la perdita che l'azienda avrebbe conseguito in assenza di componenti non ricorrenti, tra gli oneri di natura non ricorrente sono stati individuati anche i costi sostenuti in quanto società quotata e quindi non relativi all'attività caratteristica.

² EBIT indica il risultato, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima dei proventi e degli oneri finanziari, dei proventi e degli oneri non ricorrenti, tra cui i costi sostenuti in quanto società quotata e delle imposte sul reddito dell'esercizio.

fortemente accelerato, portando CULTI Milano a presentare la nuova collezione presso i propri *CULTI House* a giugno 2018.

- Nel periodo Natalizio è stata lanciato il primo progetto “capsule” con la collezione *Noblesse* (frangenza per l’ambiente e candela) che ha riportato un grande successo con un “*out of stock*” immediato. Alla luce di questo risultato di mercato è stato deciso di programmare anche per le stagioni successive, di cui la prima per la primavera-estate 2019, la presentazione di nuove fragranze, prodotte in serie limitata.
- Per quanto riguarda la comunicazione, si sono consolidate alcune relazioni già esistenti (Ferretti Group) che hanno consentito a CULTI Milano di essere uno dei principali protagonisti nei saloni nautici a livello globale. Si è poi varato un progetto “CULTI nei Teatri” partendo con la Scala di Milano. Il progetto ha consentito che CULTI Milano fosse presente sia in maniera continuativa (biglietteria e museo della Scala) sia come “arredo olfattivo” alla “Prima”. Altri teatri italiani sono stati poi coinvolti nel progetto , dal San Carlo di Napoli allo Stabile di Genova e a quello di Torino, creando così un effetto comunicativo particolarmente importante.

Il complesso di queste attività è stato naturalmente affrontato ampliando la struttura degli investimenti e dei costi correlati (per la ricerca, per le risorse umane, per gli oneri amministrativi, specie quelli per le locazioni dei nuovi punti vendita mono-marca).

Il forte sforzo economico è stato comunque assorbito in misura significativa dalla crescita commerciale, del 6,6% rispetto al fatturato realizzato nel 2017, e derivante soprattutto dalle ottimizzazioni realizzate sulla marginalità industriale dei prodotti venduti, a seguito di un’intensa attività condotta con le fonti di fornitura.

L’insieme di questi miglioramenti, commerciali e produttivi, ha permesso di realizzare un EBITDA *adjusted* di Euro 503 mila.

Per quanto riguarda gli altri valori di natura economica, patrimoniale e finanziaria, non vi sono particolari commenti da evidenziare, se non il richiamo al tema della quotazione della Società del luglio 2017, che vede naturalmente riflessi sul risultato di periodo i costi di quotazione ed i relativi ammortamenti , oltre agli oneri tipici e ricorrenti di una società nel frattempo quotata.

2. Overview del Business

CULTI Milano progetta, produce e vende in più di 30 nazioni i suoi prodotti iconici. I valori di originalità, qualità e *design* hanno garantito alla Società di affermarsi come *leader* nel mondo del profumo e della cosmetica.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni nel 2018 si sono attestati a 6,512 milioni di euro, in crescita di 431

mila euro (+7,1%) rispetto al 2017.

Il potenziamento distributivo sui mercati internazionali, con la riorganizzazione di taluni mercati e la creazione di nuovi sbocchi commerciali su altri, ha contribuito all'incremento delle vendite nel 2018.

Si riporta di seguito una tabella riportante le vendite per area geografica:

Vendite per area geografica (€/000)	2018		2017		Variazioni	
	Totale	%	Totale	%	Totale	%
Europa	2.297	35,26%	2.281	37,51%	16	0,70%
Asia	1.925	29,56%	2.112	34,73%	(187)	-8,85%
Italia	1.845	28,34%	1.438	23,65%	407	28,30%
Medio Oriente	274	4,21%	161	2,65%	113	70,19%
America	171	2,63%	89	1,46%	82	92,13%
Totale complessivo	6.512	100%	6.081	100%	431	7,1%

I valori di confronto pongono in luce il complesso delle attività prima descritte, sia in funzione del potenziamento del canale distributivo *retail* sul territorio Italiano, che il complesso dei rafforzamenti commerciali sui mercati internazionali.

Per quanto riguarda il mercato asiatico, occorre segnalare che la flessione è riconducibile al Giappone che, nel 2019 aveva registrato nel mese di gennaio l'esecuzione di un ordine, in realtà di pertinenza dell'esercizio 2018.

Si riporta di seguito una tabella con le vendite, ripartite per canale distributivo:

Vendite per canale distributivo (€/000)	2018		2017		Variazioni	
	Totale	%	Totale	%	Totale	%
Wholesale	5.706	87,63%	5.514	90,67%	192	3%
Retail (direct DOS)	640	9,83%	395	6,50%	245	62%
Altri ricavi	64	0,98%	111	1,83%	(47)	-42%
E-commerce	102	1,57%	61	1,00%	41	67%
Totale complessivo	6.512	100%	6.081	100%	431	7,1%

Nel 2018, in affiancamento ai canali primari *wholesale* e *retail*, è proseguito il rafforzamento del canale di vendita *online*, con la revisione e la messa *online* della nuova architettura del sito www.culti.com e l'attivazione di campagne *Adv*; queste attività hanno portato il fatturato a raggiungere Euro 102 mila in crescita del 67% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nella voce altri ricavi, da evidenziare una riduzione del fatturato riconducibile alle Royalties. Nel 2017 era stata sviluppato un progetto di *amenities*, che si è ripetuto solo in parte nel 2018.

Le categorie merceologiche di vendita, per quanto riguarda le profumazioni per l'ambiente e le candele,

sono state supportate dall'introduzione sul mercato di nuovi prodotti. Le nuove referenze hanno quindi facilitato il raggiungimento degli importanti obiettivi di sviluppo. L'apertura di nuovi mercati, specie nell'area asiatica, ha poi contribuito in modo sostanziale alla crescita delle vendite dei cuscini profumati, in particolare di quelli destinati ad un utilizzo in auto.

Vendite per prodotto (€/000)	2018		2017		Variazioni	
	Totale	%	Totale	%	Totale	%
Diffusori	3.944	60,57%	3.802	62,52%	142	4%
Refill	960	14,74%	835	13,73%	125	15%
Cuscini Profumati	552	8,48%	352	5,79%	200	57%
Spray	329	5,06%	249	4,09%	80	32%
Candele	191	2,93%	248	4,08%	(57)	-23%
Prodotto Persona	20	0,30%	-	0,00%	20	n/s
Altri prodotti	516	7,92%	595	9,79%	(79)	-13%
Totale complessivo	6.512	100%	6.081	100%	431	7,1%

A giugno 2018 è stata presentata al mercato Italiano, presso i punti vendita *CULTI House*, la nuova collezione relativa alla "persona". I risultati sono ancora marginali rispetto alla totalità delle vendite, ma sono un primo tassello per l'introduzione di una nuova categoria merceologica, all'interno dell'offerta commerciale.

I nuovi prodotti si riferiscono a profumi e prodotti per l'igiene personale e per l'ospitalità. Il progetto, che si sta sviluppando nel canale *retail*, ma non è da escludere nel prossimo futuro possa essere promosso anche nel segmento commerciale *wholesale*. Il decremento del comparto candele è attribuibile ad un cambio di collezione in corso e ad una maggior razionalizzazione dei formati offerti nella gamma prodotto.

3. Eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2018 ed evoluzione prevedibile della gestione

La società proseguirà nel rafforzamento dello sviluppo commerciale sia sul mercato Italiano che su quello internazionale, andando, per quest'ultimo, a valorizzare le nuove relazioni concretizzate nel trascorso esercizio. Particolare attenzione verrà posta alle iniziative di sviluppo che andranno a realizzarsi presso le *CULTI House* aperte nel corso del 2018, consentendo di valorizzare gli investimenti effettuati.

Le prospettive per l'anno 2019 in corso sono pertanto positive, con particolare riferimento al rafforzamento in atto sul mercato italiano, l'entrata a regime di alcuni mercati esteri di più recente acquisizione nonché in funzione dell'accreditamento presso i consumatori dei prodotti "persona", rispettando la cifra stilistica e qualitativa che costituiscono l'*imprint* del marchio *CULTI Milano* sul mercato.

Nel 2019 sono in progetto nuove aperture di *shop in shop* nei principali *department store* Europei, che andranno ad aumentare la presenza del marchio nei mercati esteri.

Infine non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura del 2018.

4. Conto Economico riclassificato

Il conto economico che viene presentato è stato opportunamente riclassificato ed evidenzia sia il risultato operativo caratteristico, che la gestione finanziaria e straordinaria.

CONTO ECONOMICO

(€/000)	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Var	Var %
Ricavi da vendite e prestazioni	6.512	99,27%	6.081	98,59%	431	7,1%
Altri ricavi e proventi	48	0,73%	87	1,41%	(39)	-44,8%
Totale ricavi	6.560	100,00%	6.168	100,00%	392	6,4%
Costi per materie prime e merci	1.294	19,73%	1.328	21,53%	(34)	-2,6%
Costi per servizi	2.745	41,84%	2.309	37,44%	436	18,9%
Costi per il personale	1.143	17,42%	760	12,32%	383	50,4%
Costi per il godimento di beni di terzi	679	10,35%	524	8,50%	155	29,6%
Altri oneri di gestione	196	2,99%	194	3,15%	2	1,0%
EBITDA <i>adjusted</i> (*)	503	7,67%	1.053	17,07%	(550)	n/s
Ammortamenti e svalutazioni e acc.to ris	385	5,87%	283	4,59%	102	n/s
EBIT (**)	118	1,80%	770	12,48%	(652)	n/s
Oneri finanziari netti	3	0,05%	9	0,15%	(6)	-66,7%
Oneri non ricorrenti (***)	351	5,35%	165	2,68%	186	112,7%
Risultato ante imposte	(236)	-3,60%	596	9,66%	(832)	n/s
Imposte sul reddito	79	1,20%	(195)	-3,16%	274	0,0%
Risultato netto	(157)	-2,40%	401	6,50%	(558)	n/s

(*) EBITDA *adjusted* indica il risultato prima dei proventi e degli oneri finanziari, dei proventi e degli oneri straordinari (tra i quali la società ha classificato gli oneri sostenuti quale società quotata), delle imposte sul reddito dell'esercizio e degli ammortamenti delle immobilizzazioni e della svalutazione dei crediti. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

(**) EBIT indica il risultato prima dei proventi e degli oneri finanziari, dei proventi e degli oneri straordinari (tra i quali la società ha classificato gli oneri sostenuti quale società quotata) e delle imposte sul reddito dell'esercizio. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi della Società. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

(***) gli oneri non ricorrenti nel 2018 sono rappresentati prevalentemente dai costi sostenuti in quanto la società è quotata (tra cui gli ammortamenti dei costi sostenuti per l'aumento di capitale al servizio della quotazione).

Ribadendo quanto esposto nell'Andamento della Gestione, il mero esercizio di confronto tra i valori economici del Bilancio attuale rispetto a quelli del Bilancio dell'esercizio precedente non è significativo: la crescita del Fatturato è stata infatti accompagnata dalla crescita di Costi di Struttura legati ai nuovi punti vendita di Forte dei Marmi, Torino e Roma aperti nel 2018, e all'entrata a regime dei nuovi punti vendita di Napoli e Bari aperti a fine 2017.

L'appesantimento del Conto Economico del 2018 è quindi la migliore rappresentazione di investimenti fatti in coerenza con la volontà di anticipare il Piano di Crescita triennale.

Il totale dei costi ammonta a complessivi Euro 6,057 milioni (Euro 5,115 milioni nel 2017, incremento pari a circa il 18%) e comprende prevalentemente:

- costi per acquisti per Euro 1,294 milioni (-2.6%). La riduzione è dovuta a maggiori efficienze produttive e all'adeguamento dello *stock*, aumentato per le nuove collezioni e per far fronte all'incremento delle vendite del 2019. Il valore dello *stock* è al netto di Euro 15 mila per accantonamento prudenziale ai Fondi Obsolescenza Materie Prime e Prodotti Finiti. L'incidenza del costo del venduto è stata attentamente monitorata, ottenendo efficienze di costi nei confronti dei principali fornitori;
- costi per servizi per euro 2,745 milioni, che si sono incrementati di oltre il 18,9% rispetto al 2017. L'incremento rispecchia la volontà di aumentare la dimensione aziendale e la correlata struttura;
- costo del lavoro pari a Euro 1,143 milioni in aumento rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio in misura proporzionale alla crescita dimensionale, anche collegata all'apertura di nuovi punti vendita;
- costi per godimento di beni di terzi che ammontano a Euro 679 mila, e sono relativi prevalentemente ai canoni di locazione della sede della Società e delle *CULTI House*;
- Il risultato economico dell'esercizio evidenzia una perdita ante imposte (EBT) di Euro 236 mila, che si raffronta con un risultato economico positivo dell'esercizio precedente di Euro 596 mila.
- La perdita netta di esercizio è pari a Euro 157 mila che come sopra detto non è rappresentativa della reale redditività del *business*.

5. Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello stato patrimoniale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio ed il finanziamento.

STATO PATRIMONIALE

(€/000)	31/12/2018	31/12/2017	Delta	% Delta
Immobilizzazioni immateriali	3.156	3.207	(51)	-1,59%
Immobilizzazioni materiali	297	260	37	14,23%
Immobilizzazioni finanziarie	110	129	(19)	-14,73%
Totale Immobilizzazioni	3.563	3.596	(33)	-0,92%
Rimanenze	1.751	1.394	357	25,61%
Crediti	1.109	1.167	(58)	-4,97%
Debiti commerciali	(831)	(966)	135	-13,98%
Totale Capitale circolante netto (*)	2.029	1.595	434	27,21%
Altre attività	74	42	32	76,19%
Ratei e risconti attivi	88	102	(14)	-13,73%
Altre passività	(178)	(148)	(30)	20,27%
Totale Capitale circolante	2.013	1.591	422	26,52%
Fondi rischi	(39)	(32)	(7)	21,88%
TFR	(259)	(210)	(49)	23,33%
Totale Passività non correnti	(298)	(242)	(56)	23,14%
CAPITALE INVESTITO NETTO (**)	5.278	4.945	333	6,73%
Capitale sociale	3.096	3.096	0	0,00%
Riserve	5.327	5.307	20	0,38%
Utile (perdita) portati a nuovo	1	(132)	133	-100,76%
Utile (perdita) dell'esercizio	(157)	401	(558)	-139,15%
Totale Patrimonio netto	8.267	8.672	(405)	-4,67%
Debiti intragruppo	-	161	(161)	-100,00%
Disponibilità liquide	(2.989)	(3.888)	899	-23,12%
Totale Posizione finanziaria netta (***)	(2.989)	(3.727)	738	-19,80%
TOTALE FONTI	5.278	4.945	333	6,73%

(*) Il **capitale circolante netto**³ è ottenuto come differenza fra attività correnti e passività correnti con esclusione delle attività e passività finanziarie.

(**) Il **capitale investito netto**⁴ è ottenuto come sommatoria algebrica del capitale circolante netto, delle immobilizzazioni, delle attività non correnti e della passività non correnti.

(***) Si precisa che la posizione finanziaria netta è ottenuta come somma algebrica delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti e delle passività finanziarie a breve e a lungo termine (passività correnti e non correnti).

³ Il capitale circolante netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili di riferimento. Il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e, pertanto, il saldo ottenuto dalla Società potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

⁴ Il capitale investito netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili di riferimento. Il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e, pertanto, il saldo ottenuto dalla Società potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

La posta immobilizzazioni presenta una modesta riduzione derivante dalla differenza tra i costi sostenuti per la ristrutturazione e l'arredamento dei nuovi negozi e i costi di avviamento e gli ammortamenti sostenuti nell'esercizio.

L'incremento del capitale circolante netto è correlato all'adeguamento dello stock come sopra in precedenza già segnalato. Il Capitale Circolante beneficia tuttavia dell'effetto migliorativo, rispetto al 2017, dato dalla diminuzione dei Crediti v/Clienti.

La posizione finanziaria netta riflette i fabbisogni di investimento nei nuovi negozi.

6. Rendiconto finanziario e Indebitamento finanziario netto

(importi in Euro/000)

Rendiconto finanziario di flussi di liquidità

(importi in €/000)

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale	31/12/2018	31/12/2017
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(236)	596
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	374	1.008
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(377)	58
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	(389)	27
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(510)	(1.156)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	4.501
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.888	516
Incremento delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(899)	3.372
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	2.989	3.888

Per maggiori dettagli confrontare il prospetto di rendiconto finanziario presentato nella Nota Integrativa.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 è quindi pari a:

(€/000)	31/12/2018	31/12/2017
A Depositi bancari e postali	2.966	3.867
B Denaro e valori in cassa	23	21
C. Liquidità (A) + (B)	2.989	3.888
F. Altri debiti finanziari correnti	-	-
G. Indebitamento finanziario corrente (D) + (E) + (F)	-	-
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (C)	-	-
J. Altri debiti finanziari non correnti	-	-
K. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J)	-	-
L. Indebitamento finanziario netto (H) + (K)	-	-

7. Descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta

Di seguito vengono evidenziati i principali rischi ed incertezze che possono influenzare in maniera significativa le attività di CULTI Milano. Si specifica che rischi addizionali ed eventi incerti ad oggi non prevedibili potrebbero influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive della Società.

Rischi relativi al settore di attività

Rischi connessi alla congiuntura economica e alla dipendenza dal mercato italiano

In passato, l'industria del lusso ha subito oscillazioni significative della domanda causate, tra l'altro, dal cambiamento del reddito disponibile dei consumatori a seguito del mutamento di variabili sociali ed economiche, quali i livelli occupazionali, le condizioni economiche, le politiche fiscali, i tassi d'interesse e altri fattori.

Negli ultimi anni, la crisi dei mercati finanziari e del sistema bancario a livello mondiale ha determinato significative restrizioni delle condizioni di accesso al credito, provocando altresì volatilità nei mercati azionari ed obbligazionari, con il conseguente peggioramento delle condizioni macroeconomiche e una contrazione dei consumi e della produzione industriale a livello mondiale. La crisi del sistema bancario e dei mercati finanziari ha condotto a uno scenario di recessione (o quanto meno di difficoltà economica) in alcuni paesi dell'Unione Europea, inclusa l'Italia, e altri paesi in cui la Società opera. Per fronteggiare tali rischi La Società ha avviato una strategia di internazionalizzazione delle vendite al di fuori dell'Italia e intende sviluppare le attività di

commercializzazione avviate in Europa e in Asia, avvalendosi della collaborazione di nuovi distributori negli Stati Uniti, in Canada, del Medio Oriente e nei principali paesi in via di sviluppo (c.d. BRICs).

Rischi connessi alla pressione competitiva legati all'elevata concorrenza del settore in cui opera

Il mercato della commercializzazione di profumi per l'ambiente, in cui opera la Società, è caratterizzato da un alto livello di concorrenza. Per tali motivi la Società investe costantemente nella ricerca di nuovi prodotti o servizi che possano incontrare e soddisfare l'interesse della clientela. Infatti le scelte della potenziale clientela di acquistare i prodotti della Società sono influenzate da numerosi fattori, quali ad esempio, (i) la percezione delle caratteristiche chimiche di un profumo per l'ambiente; (ii) la diversità e il numero delle fragranze offerte; (iv) la persistenza del profumo nel tempo; (iii) la disponibilità di ricariche in commercio; (v) le percezioni dei clienti circa i costi dei prodotti; (vi) le percezioni dei clienti in merito agli stessi prodotti, sulla base dell'attività di pubblicizzazione che la Società sta perseguendo anche tramite i *social network*.

Rischio relativo al quadro normativo di riferimento

L'attività della Società è sottoposta alla normativa in tema di tutela dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi di lavoro in cui la Società svolge la propria attività, nonché in tema di tutela ambientale. La Società ritiene di operare nel pieno rispetto della normativa applicabile, tuttavia, non è possibile escludere che, nel futuro, i Paesi ove opera la Società adottino leggi in materia ambientale o della sicurezza maggiormente stringenti, tali per cui la Società potrebbe essere obbligata in futuro a sostenere spese straordinarie in materia ambientale e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro per far fronte al mutamento degli standard richiesti o delle tecnologie utilizzate. Per fronteggiare tali rischi, la Società è attenta alla normativa di riferimento tramite lo studio di prodotti innovativi, che anticipano eventuali restrizioni delle attuali normative.

Rischi relativi alla Società

Rischi connessi alla dipendenza da fornitori e all'aumento dei prezzi dei componenti

La Società ha un modello di *business* basato sulla gestione diretta dei segmenti chiave della catena del valore mentre le attività produttive sono in *outsourcing* mediante una rete di fornitori e assemblatori specializzati esterni. Alla data del bilancio la fornitura di essenze è svolta prevalentemente da un fornitore strategico. Inoltre, il modello di approvvigionamento della società, prevede che i rapporti con la maggior parte dei propri fornitori, con cui intrattiene consolidati rapporti commerciali, non siano regolati da accordi scritti di durata pluriennale, ma si

basino sulle consuetudini commerciali dei singoli ordini, in linea con la prassi del settore. La Società ritiene che uno dei punti di forza del suo modello organizzativo sia la gestione dei rapporti con i fornitori, ormai consolidati e duraturi, fondata sul rispetto delle reciproche esigenze economiche e di produzione, in particolare sotto il profilo della qualità e della quantità delle essenze oggetto di fornitura. Al fine di fronteggiare questi rischi la Società sta perseguendo una politica di diversificazione delle fonti di approvvigionamento dei beni necessari per la realizzazione dei prodotti finiti e la formalizzazione, laddove necessario e opportuno, dei rapporti con i propri fornitori.

Rischi connessi al processo di internazionalizzazione

La presenza e l'operatività su diversi mercati internazionali, così come la strategia di sviluppo in nuovi mercati esteri, espone la Società a numerosi rischi connessi, fra l'altro, alle condizioni geo-politiche e macro economiche dei Paesi in cui è presente e alle relative variazioni, ai mutamenti dei regimi normativi e fiscali, ivi inclusa l'eventuale previsione di dazi doganali o norme protezionistiche a favore degli operatori locali a fenomeni inflattivi o svalutativi particolarmente intensi, alla diversità delle tendenze e delle richieste della clientela di differenti Paesi, alle oscillazioni dei tassi di cambio e ai controlli valutari e ad attacchi terroristici o insurrezioni, conflitti militari o tensioni politiche, nonché i rischi legati alla complessità nella conduzione di attività in aree geograficamente lontane. Nell'ambito della propria strategia di internazionalizzazione un ruolo determinante, per attenuare tali rischi, è rivestito dallo sviluppo della rete commerciale attraverso l'individuazione di soggetti che abbiano una significativa esperienza nella commercializzazione di beni relativi al settore del lusso.

Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà industriale

L'affermazione nel tempo dei prodotti della Società dipende in misura significativa dalla messa a punto di soluzioni innovative legate alla funzionalità e al *design* dei prodotti offerti, cui il marchio della Società risulta intrinsecamente legato. In tale contesto si segnala che la tutela del marchio registrato della Società è fondamentale ai fini del successo e del posizionamento della Società nel mercato di riferimento. Il grado di tutela concessa ai diritti di proprietà industriale sul marchio della Società varia nei diversi Paesi a seconda della legislazione locale applicabile e dalla relativa interpretazione e nella prassi dei tribunali competenti. Il deposito e la registrazione del suddetto diritto di proprietà intellettuale non consente, tuttavia, di escludere che l'effettiva validità del medesimo possa essere contestata da soggetti terzi, con azioni di carattere stragiudiziale,

amministrativo o giudiziale e/o che soggetti terzi depositino e/o registrino titoli di proprietà industriale confliggenti con quello della Società ovvero producano e/o commercializzino prodotti contraffatti. In tale contesto, la Società potrebbe essere coinvolta in procedimenti legali relativi a diritti di proprietà intellettuale o industriale nonché essere costretta a investire ingenti risorse per difendersi dalle contestazioni e dai tentativi di contraffazione dei soggetti terzi.

Rischi legati alla mancata adozione dei modelli di organizzazione e gestione del D. Lgs. 231/2001

Alla data della relazione annuale, la Società sta proseguendo nelle attività finalizzate all'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo rispondente ai requisiti richiesti dal D. Lgs. n. 231 del 2001 ("D. Lgs n.231/2001").

Rischi finanziari

Rischi connessi all'indebitamento finanziario

Alla data del bilancio al 31 dicembre 2018, la Società ha in essere affidamenti bancari revocabili per anticipi e finanziamenti su esportazioni, nella forma di autoliquidanti e anticipo fatture, sottoscritti con Credito Valtellinese S.p.A per Euro 250 migliaia e con UBI Banca per Euro 600 migliaia. Si segnala, tuttavia, che alla data del bilancio, tali affidamenti non sono stati utilizzati.

Rischio di liquidità (accesso al mercato del credito)

Tale rischio, connesso alla eventuale difficoltà che la Società potrebbe incontrare nell'ottenimento dei finanziamenti a supporto delle attività operative entro la tempistica richiesta, è in questo momento molto basso in virtù della liquidità a disposizione che al 31 dicembre 2018 si attestava a Euro 2,9 milioni. In ogni caso i flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità sono monitorati, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Rischi connessi ai tassi di cambio

La Società effettua un limitato numero di operazioni in valute diverse dall'euro e ciò la espone a limitati rischi derivante dalle fluttuazioni nei tassi di cambio fra le diverse divise.

Rischi connessi ai tassi di interesse

La Società non detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Rischio credito

La Società è esposta ai rischi connessi a ritardi nei pagamenti dei crediti. Tale rischio è limitato dalle condizioni di incasso applicate che garantiscono una percentuale di insoluti molto poco

significativa.

8. Attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e di sviluppo della Società è suddivisa in diverse mansioni che concorrono all'ideazione e alla creazione di linee e prodotti che compongono l'intera collezione. Tutto ciò è permesso anche grazie al confronto con gli uffici interni dell'azienda e con i collaboratori/fornitori esterni.

Tale attività consiste in:

1. Ricerca:

- *Brainstorming* di nuovi prodotti e aggiunta/ampliamento linee;
- Ricerca nuovi materiali/tecnologie.

2. Sviluppo:

- Sviluppo prodotto composto dai vari componenti (prototipo; tappo, vetro, colore, materiale, tecnologia, packaging/confezionamento);
- Sviluppo delle nuove fragranze;
- Ideazione stilistica della grafica applicata al prodotto
- Campionatura;
- Richiesta di preventivi;
- Definizione tecniche di produzione e preparazione e lancio file grafici di stampa per prodotto e *packaging*/confezionamento.

3. *Shooting* prodotto:

- *Shooting* istituzionale: selezione location per ambientare i prodotti in collezione;
- *Shooting still life*;
- *Shooting* dedicato al *social media*.

4. Comunicazione:

Gestione attività "*Above the Line*" :

- *Social media*: gestione in collaborazione con un'agenzia specializzata in *social media planning*;
- Attività *SEO/SEM*: gestione in collaborazione con un'agenzia specializzata in campagne *ADV*;
- Sito istituzionale: testi e immagini per il sito;
- *Newsletter*: realizzazione e invio *newsletter* sia per client *BTB* che *BTC*

Gestione attività "*Below the Line*":

- Fiere: gestione in collaborazione con studi di architettura e allestimento delle fiere di settore (*M&O, HOMI*);
- Allestimenti: partecipazione nelle fiere dei collaboratori del marchio (Gruppo Ferretti, BMW);

- *Product placement*;
 - *Sales tools* per la vendita (*brochure*, catalogo prodotto, manuale di formazione, vari materiali stampati per supporto vendita);
 - Ideazione e allestimento vetrine *RTL*.
5. Gestione Ufficio Stampa:
- Creazione di pagine pubblicitarie e *editorials* sia *online* che *offline*;
 - Creazione *Newsletter* dedicate in collaborazione con ufficio stampa;
 - Gestione dell'attività di *press office* con l'agenzia di riferimento.
6. Gestione Licenziatari:
- Definizione categorie di prodotto ed eventuale *files* grafici;
 - Definizione e *packaging*/confezionamento.

L'Ufficio ricerca e sviluppo ha l'obiettivo di ideare una gamma di prodotti che permette di rispondere alle varie esigenze della clientela sia *retail*, *wholesale* e di licenziatari. Per ciascuna linea di prodotto lo *storytelling* di prodotto e di *brand* rappresenta un valore essenziale di CULTI Milano. Esso viene comunicato tramite vari canali, aumentando la "*Brand Awareness*" ed aiutando il marchio a raggiungere maggiore visibilità, rafforzando il valore del *Brand*, incrementando la fedeltà dei clienti esistenti e allo stesso tempo "*cultizzando*" nuovi clienti.

9. Ambiente e personale

Ai sensi dell'art. 2428 n. 1 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

L'attività svolta dalla Società non comporta particolari rischi ambientali. In particolare, la stessa non è incorsa in contestazioni di natura ambientale e, quindi, non è stata dichiarata colpevole né le sono state comminate sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali. Per quanto concerne il personale, la Vostra società ha attuato tutte le iniziative previste dalla legge per garantire la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro.

Per quanto attiene alle informazioni richieste sul personale si segnala che alla data della chiusura della presente Relazione, non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro. Parimenti non si riscontrano addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti né cause di *mobbing*.

I dipendenti di CULTI Milano SpA al 31 dicembre 2018 sono complessivamente 32 di cui 3 quadri direttivi e n. 29 impiegati (al fine dicembre 2017 erano 21 dipendenti di cui 3 quadri direttivi e 18 impiegati). Il numero medio di dipendenti nel 2018 è pari a 29, era pari a 18 nel 2017;

l'incremento è anche legato all'apertura di nuove *CULTI House*.

10.Strumenti finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 n. 6-bis del Codice Civile, con riferimento alle informazioni relative all'utilizzo da parte della società di strumenti finanziari si segnala che la società ad oggi non detiene strumenti finanziari.

11.Investimenti

Gli investimenti rilevanti posti in essere dalla società nell'esercizio sono connessi alle aperture delle nuove *CULTI House* e alle relative migliorie di beni di terzi che per impianti e arredi.

12.Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c. la Società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società od enti, in quanto:

- è provvista di una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori;
- non ha in essere con Intek Group SpA o sue controllate alcun rapporto di tesoreria accentrata.

Per quanto riguarda i rapporti con altre società del gruppo, si ricorda che tutte le operazioni sono a condizioni di mercato e di seguito si allega tabella con i dettagli:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>Debiti</i>	<i>Ricavi di vendita</i>	<i>Costi della produzione</i>	<i>Oneri finanziari</i>
Intek Group SpA	-	2	15	6
Controllante	-	2	15	6
KME Srl	21	-	53	-
Controllate dalla stessa Controllante	21	-	53	-
Totale Verso Correlate	21	2	68	6
Totale Voce	1.010	6.996	7.228	6
Incidenza percentuale	2,1%	0,0%	0,9%	100,0%

13. Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non possiede azioni proprie o della controllante, né direttamente né per mezzo di società fiduciarie o per interposta persona.

14. Altre informazioni

La società non dispone di sedi secondarie né in Italia né all'estero.

Al fine di rispettare le disposizioni del Regolamento Emittenti AIM Italia / *Alternative Investment Market* in vigore, la Società si è dotata di apposite procedure di *corporate governance* quali:

- procedura di *Internal Dealing* volta a regolare gli obblighi informativi inerenti determinate operazioni compiute dagli amministratori della Società;
- regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni societarie e per la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate;
- procedura per le modalità di tenuta e aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate;
- procedura per le operazioni con parti correlate volta a disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Società con parti correlate al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale sia procedurale, delle operazioni stesse;
- procedura per l'adempimento degli obblighi di comunicazione al *Nomad*.

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori azionisti,

nel sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2018 e la relativa Relazione sulla Gestione proponiamo di :

- coprire la perdita di fine esercizio di Euro 157.179 mediante utilizzo, per corrispondente importo, della riserva "da sovrapprezzo delle azioni" che per l'effetto si ridurrà da Euro 5.304.900,00 ad Euro 5.147.721;
- incrementare di Euro 597.073 la riserva legale, portando la stessa dagli attuali Euro 22.027 ad Euro 619.100, e quindi alla concorrenza di un quinto del capitale sociale, mediante utilizzo parziale per pari importo della riserva "da sovrapprezzo delle azioni" che si ridurrà ulteriormente da Euro 5.147.721 ad Euro 4.550.648.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione proporrà di distribuire parte della residua riserva "da sovrapprezzo delle azioni", per complessivi Euro 247.640 in ragione di Euro 0,08 per ciascuna delle n. 3.095.500 azioni in circolazione, con conseguente ulteriore riduzione della riserva "da sovrapprezzo delle azioni" da Euro 4.550.648 ad Euro 4.303.008.

Le somme rivenienti dalla distribuzione parziale di riserve agli azionisti, come sopra deliberata, saranno messe in pagamento dal 17 Aprile 2019, con data di legittimazione per ciascun azionista a percepirle (*record date*) il 15 Aprile 2019 e stacco cedola (numero 2) il 16 Aprile 2019.

Vi proponiamo pertanto la seguente

DELIBERAZIONE

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Culti Milano SpA, visti i risultati dell'esercizio al 31 dicembre 2018, vista la Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione Deloitte & Touche SpA,

DELIBERA

di approvare la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, in ogni sua parte e nel complesso, nonché la proposta di copertura della perdita d'esercizio di Euro 157.179 e la proposta di parziale distribuzione della riserva "da sovrapprezzo delle azioni", previo incremento della riserva legale, fino alla concorrenza del quinto del capitale sociale, con le modalità ivi previste.

Milano, 5 aprile 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Franco Spalla

CULTI MILANO S.P.A.

Sede Legale e Amministrativa:
20122 Milano – Via Santa Sofia, 27
Capitale sociale Euro 3.095.500 i. v.
Cod. Fiscale P. IVA e Reg. Imprese di Milano n.° 08897430966
www.culti.com

Progetto di Bilancio di esercizio al 31/12/2018

Gli importi presenti sono espressi in Euro

STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018

ATTIVO in euro		31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
(B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>			
1)	Costi di impianto e di ampliamento	892.944	901.287
2)	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	23.670	-
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.939.960	2.033.959
7)	Altre:	299.650	271.474
Totale immobilizzazioni immateriali		3.156.224	3.206.720
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>			
2)	Impianti e macchinario:	34.888	38.867
3)	Attrezzature industriali e commerciali:	1.970	-
4)	Altri beni	253.849	220.792
5)	Immobilizzazioni in corso ed acconti	6.303	-
Totale immobilizzazioni materiali		297.010	259.659
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>			
1)	Partecipazioni in: d-bis) Altre imprese	12	100.012
Totale partecipazioni		12	100.012
2)	Crediti: d-bis) Verso altri Esigibili oltre l'esercizio successivo	110.330	28.786
Totale crediti verso altri		110.330	28.786
Totale crediti		110.330	28.786
Totale immobilizzazioni finanziarie		110.342	128.798
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		3.563.576	3.595.177
(C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I) Rimanenze</i>			
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo	395.544	452.355
2)	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	65.825	60.777
4)	Prodotti finiti e merci	1.283.817	869.063
5)	Acconti	5.483	11.878
Totale rimanenze		1.750.669	1.394.073
<i>II) Crediti</i>			
1)	Verso clienti Esigibili entro l'esercizio successivo	1.109.185	1.167.206
Totale crediti verso clienti		1.109.185	1.167.206
4)	Verso controllanti Esigibili entro l'esercizio successivo	340	-
Totale crediti verso imprese controllanti		340	-
5)	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti Esigibili entro l'esercizio successivo	-	12.000
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		-	12.000
5-bis)	Crediti Tributari Esigibili entro l'esercizio successivo	29.921	15.245
Totale crediti tributari		29.921	15.245
5-ter)	Imposte Anticipate Esigibili entro l'esercizio successivo	43.638	21.402
Totale imposte anticipate		43.638	21.402
5-quater)	Verso altri Esigibili entro l'esercizio successivo	515	5.379
Totale crediti verso altri		515	5.379
Totale crediti		1.183.599	1.221.232
<i>IV) Disponibilità liquide</i>			
1)	Depositi bancari e postali	2.955.456	3.866.822
2)	Assegni	10.563	11.124
3)	Danaro e valori in cassa	22.829	10.081
Totale disponibilità liquide		2.988.848	3.888.027
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		5.923.116	6.503.332
(D) RATEI E RISCOINTI		87.639	101.986
TOTALE ATTIVO		9.574.331	10.200.495

PASSIVO in euro	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
(A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	3.095.500	3.095.500
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	5.304.900	5.304.900
IV - Riserva legale	22.027	2.000
VII - Altre riserve	-	-
VIII - Utili / Perdite portati a nuovo	841	(132.028)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(157.179)	400.537
Totale patrimonio netto	8.266.089	8.670.909
(B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) Altri	39.085	32.362
Totale fondi per rischi ed oneri	39.085	32.362
(C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	258.826	209.603
(D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	811.808	965.936
Totale debiti verso fornitori	811.808	965.936
11) Debiti verso controllanti		
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	160.916
Totale debiti verso controllanti	-	160.916
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	20.536	12.310
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	20.536	12.310
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	55.136	58.516
Totale debiti tributari	55.136	58.516
13) Debiti verso istituti di previdenza di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	62.612	42.623
Totale debiti verso istituti di previdenza di sicurezza sociale	62.612	42.623
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	60.239	47.320
Totale altri debiti	60.239	47.320
Totale debiti	1.010.331	1.287.621
(E) RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO	9.574.331	10.200.495

CONTO ECONOMICO

Conto economico al 31 dicembre 2018

	in euro	2018	2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		6.511.691	6.081.453
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		419.802	4.267
5) Altri ricavi e proventi			
Altri		64.050	92.653
Totale altri ricavi e proventi		64.050	92.653
Totale valore della produzione		6.995.543	6.178.373
(B) Costi della produzione			
6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		1.654.473	1.380.658
7 Per servizi		2.949.927	2.367.871
8 Per godimento di beni di terzi		675.788	524.488
9 Per il personale:			
a) Salari e stipendi		826.615	575.020
b) Oneri sociali		228.070	145.726
c) Trattamento di fine rapporto		61.656	46.333
e) Altri costi		24.749	21.888
Totale costi per il personale		1.141.090	788.967
10 Ammortamenti e svalutazioni:			
(a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		472.919	309.580
(b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		68.631	53.537
(d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		5.660	-
Totale ammortamenti e svalutazioni		547.210	363.117
11 Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		56.811	(48.762)
12 Accantonamenti per rischi		6.723	2.590
14 Oneri diversi di gestione		196.060	194.455
Totale costi della produzione		7.228.082	5.573.384
Differenza tra valore e costi della produzione		(232.539)	604.989
(C) Proventi ed oneri finanziari			
16 Altri proventi finanziari:			
(d) Proventi diversi dai precedenti			
Altri		2.386	4
Totale proventi diversi dai precedenti		2.386	4
Totale altri proventi finanziari		2.386	4
17 Interessi ed altri oneri finanziari			
- Interessi e commissioni a controllanti		5.511	6.070
Altri		84	635
Totale interessi e altri oneri finanziari		5.595	6.705
17bis (Utili e) Perdite su Cambi		(69)	(2.460)
Totale proventi ed oneri finanziari		(3.278)	(9.161)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(235.817)	595.828
20 Imposte sul reddito dell'esercizio			
Correnti		(56.402)	170.591
Differite		0	0
Anticipate		(22.236)	24.700
		(78.638)	195.291
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		(157.179)	400.537

RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI DI LIQUIDITA'**(metodo indiretto)***(importi in Euro)*

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale	2018	2017
Utile (perdita) di esercizio	(157.179)	400.537
Imposte sul reddito	(78.638)	195.291
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(235.817)	595.828
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	541.550	363.117
Accantonamento TFR	61.656	46.333
Accantonamenti ai fondi	6.723	2.590
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	374.112	1.007.868
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(356.596)	(25.983)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	58.021	(492.494)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori	(154.128)	(229.598)
Decremento/(Incremento) dei risconti attivi	14.347	(12.864)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(312.553)	(188.889)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(376.797)	58.040
<i>Altre rettifiche</i>		
(Utilizzo Fondi)	(12.433)	(30.809)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	(389.230)	27.231
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni</i>		
Acquisto di cespiti	(509.949)	(326.860)
Costi relativi alla quotazione	-	(828.752)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(509.949)	(1.155.612)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	4.500.600
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	4.500.600
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.888.027	515.808
Incremento delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(899.179)	3.372.219
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	2.988.848	3.888.027

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2018

PREMESSA

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario (preparati in conformità agli schemi rispettivamente di cui agli artt. 2424, 2424 bis c.c., agli artt. 2425 e 2425 bis c.c. e all'art. 2425 ter del codice civile) e dalla presente nota integrativa. La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427 bis del codice civile, da altre disposizioni del codice civile in materia di bilancio e da altre leggi. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione la più trasparente e completa, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente ai criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c., invariati rispetto a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove applicabili, dagli IAS/IFRS emessi dallo IASB, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

CRITERI DI REDAZIONE

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative al riguardo;
- rilevare e presentare le singole voci tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

I contabili criteri di valutazione di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC il 22 dicembre 2016 ed ulteriormente emendati in data 29 dicembre 2017. Quest'ultime modifiche hanno efficacia sui bilanci aventi inizio dal 1 gennaio 2017.

I più significativi criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 in osservanza dell'art. 2426 del codice civile e dei citati principi contabili sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

In particolare, i costi di impianto ed ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio, di accrescimento della capacità operativa e dei costi relativi alla quotazione della società; sono ammortizzati in 5 anni. Fino a che l'ammortamento non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. Le migliorie su beni di terzi sono state ammortizzate sulla base della durata del contratto di locazione di cui sono oggetto gli immobili.

Il marchio è stato iscritto in bilancio al valore di acquisto, determinato dalla relazione di stima della società EY SpA del dicembre 2016. Lo stesso viene ammortizzato in vent'anni.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par.70 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

I cespiti obsoleti e quelli che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo, sulla base dell'OIC 16 par.80 non sono stati ammortizzati e sono stati valutati al minor valore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

Impianti e macchinari: 30% per impianti di videosorveglianza, 15% per gli altri cespiti.

Altri beni:

- mobili e arredi: 15%
- macchine ufficio elettroniche: 20%
- autoveicoli: 25%.
- arredamento fiere: 27%

Partecipazioni

Le partecipazioni sono classificate nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della loro destinazione.

Partecipazioni immobilizzate

Le partecipazioni immobilizzate, quotate e non quotate, sono state valutate attribuendo a ciascuna partecipazione il costo specificamente sostenuto. In caso di perdita durevole di valore, le partecipazioni sono state ridotte in misura tale da rispecchiare il minor valore. Nel caso in cui, negli esercizi successivi,

vengano meno le cause che hanno portato alla svalutazione della partecipazione, il valore della stessa viene ripristinato fino a un massimo del costo inizialmente iscritto.

Rimanenze

Le rimanenze sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione e dei costi indiretti inerenti alla produzione interna, ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Più precisamente, le materie prime, sussidiarie ed i prodotti finiti sono stati valutati applicando il metodo "Costo medio ponderato".

I prodotti in corso di lavorazione sono iscritti in base alle spese sostenute nell'esercizio.

Ai fini della determinazione dello stanziamento di eventuali fondi obsolescenza sono utilizzati criteri finalizzati all'individuazione e comprensione di fenomeni di "*slow moving*" delle rimanenze.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione/origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

I crediti, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, non sono stati rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, poiché aventi scadenza inferiore ai 12 mesi.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili.

Per i crediti assistiti da garanzie si è tenuto conto degli effetti relativi all'escussione delle garanzie, e per i crediti assicurati si è tenuto conto solo della quota non coperta dall'assicurazione.

Inoltre, è stato operato uno stanziamento in uno specifico fondo rischi con riferimento alla stima, basata sull'esperienza e su ogni altro elemento utile, di resi di merci o prodotti da parte dei clienti e di sconti e abbuoni che si presume verranno concessi al momento dell'incasso.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

La voce "Crediti tributari" accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce "Imposte anticipate" accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo delle perdite fiscali, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Le attività per imposte anticipate connesse ad una perdita fiscale sono state rilevate in presenza di ragionevole certezza del loro futuro recupero, comprovata da una pianificazione fiscale per un ragionevole periodo di tempo che prevede redditi imponibili sufficienti per utilizzare le perdite riportabili e/o dalla presenza di differenze temporanee imponibili sufficienti ad assorbire le perdite riportabili.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi/costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi/costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione in conto economico.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D). Tutte le volte in cui non è attuabile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento

ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico.

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità una tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto.

L'accantonamento dell'anno è stato determinato, anche in base a stime, in modo da consentire il progressivo adeguamento del relativo fondo alla quota complessivamente maturata alla fine dell'esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi). Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i debiti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 numero 8, operando l'attualizzazione dei debiti scadenti oltre i 12 mesi nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato.

I debiti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore nominale.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi.

Costi e ricavi

Ricavi – I ricavi per la vendita di beni sono rilevati quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà, assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. I ricavi per le prestazioni di servizi sono riconosciuti alla loro ultimazione e/o maturazione.

Costi – I costi sono contabilizzati in base al principio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

Proventi e oneri finanziari – I proventi ed oneri finanziari sono iscritti per competenza.

Imposte sul reddito dell'esercizio – Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti. Le imposte differite passive e attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte anticipate" dell'attivo circolante. Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui le stesse si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Per contro, le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte differite relative alle riserve in sospensione di imposta non sono rilevate se vi sono scarse probabilità di distribuire tali riserve ai soci.

Si precisa che le transazioni economiche e finanziarie con società del gruppo e con controparti correlate sono effettuate a normali condizioni di mercato.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI**Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 3.156.224 (€ 3.206.720 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di ricerca e sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	1.010.765	-	2.141.800	499.589	3.652.154
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	109.478	-	107.841	228.115	445.434
Valore di bilancio	901.287	-	2.033.959	271.474	3.206.720
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	225.949	26.300	13.780	156.394	422.423
Ammortamento dell'esercizio	234.292	2.630	107.779	128.218	472.919
Totale variazioni	(8.343)	23.670	(93.999)	28.176	(50.496)
Valore di fine esercizio					
Costo	1.236.714	26.300	2.155.580	655.983	4.074.577
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	343.770	2.630	215.620	356.333	918.353
Valore di bilancio	892.944	23.670	1.939.960	299.650	3.156.224

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali sono in significativa parte relativi ai costi sostenuti per l'apertura delle nuove *CULTI House* in Italia. Gli ammortamenti comprendono Euro 169 mila di costi legati alla quotazione.

Qui di seguito sono fornite le seguenti ulteriori informazioni

Composizione della voce "Altri immobilizzazioni immateriali"

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" pari a € 299.650 è così composta:

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Incrementi dell'esercizio	Ammortamenti	Valore di fine esercizio
Migliorie su beni di terzi	225.070	113.356	(101.722)	236.704
Software	46.404	43.038	(26.496)	62.946
Totale	271.474	156.394	(128.218)	299.650

Le spese per migliorie di beni di terzi si riferiscono a lavori di ristrutturazione delle nuove *CULTI House* aperte nel corso del 2018.

Composizione dei "costi di impianto e ampliamento" e dei "costi di sviluppo"

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 3 del codice civile, viene esposta la composizione dei costi di impianto e ampliamento.

Composizione dei costi di impianto e ampliamento:

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Incrementi dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Totale variazioni	Valore di fine esercizio
Costi per la costituzione, trasformazione e quotazione della società	747.704	11.450	169.134	(157.684)	590.020
Oneri per il riscatto dell'azienda	72.594	-	18.148	(18.148)	54.446
Costi per lo sviluppo dei negozi	80.989	214.499	47.010	167.489	248.478
Totale	901.287	225.949	234.292	(8.343)	892.944

I costi di impianto e ampliamento sono stati sostenuti in sede di quotazione sul mercato AIM della società e sono ammortizzati in cinque anni. Gli oneri per il riscatto dell'azienda si riferiscono ai costi sostenuti per l'acquisto dell'azienda oggetto di affitto dalla società Progetto Ryan 3 Srl avvenuta nel mese di dicembre 2016. I costi per lo sviluppo dei negozi si riferiscono alle spese sostenute per subentrare nelle posizioni contrattuali relative ai punti vendita di nuova apertura.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 297.010 (€ 259.659 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	45.726	294.653	340.379
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	6.859	73.861	80.720
Valore di bilancio	38.867	220.792	259.659
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	4.624	108.500	113.124
Ammortamento dell'esercizio	8.603	60.028	68.631
Decrementi costo per cessioni	-	(9.884)	(9.884)
Decrementi ammortamenti per cessioni	-	(2.742)	(2.742)
Totale variazioni	(3.979)	41.330	37.351
Valore di fine esercizio			
Costo	50.350	393.269	443.619
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	15.462	131.147	146.609
Valore di bilancio	34.888	262.122	297.010

Le immobilizzazioni materiali si sono incrementate per circa Euro 113 mila prevalentemente in seguito ad acquisti effettuati nel corso del 2018 per mobili e arredamenti per le nuove *CULTI House* aperte.

Qui di seguito sono fornite le seguenti ulteriori informazioni

Composizione della voce "Altri beni"

La voce "Altri beni" pari a € 262.122 è così composta:

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Incrementi dell'esercizio	Ammortamenti	Altre variazioni	Valore di fine esercizio
Arredamento	185.473	88.437	(49.186)	-	224.724
Autovetture	7.413	-	(271)	(7.142)	-
Macchine elettroniche d'ufficio	23.921	11.727	(9.394)		26.254
Impianti telefonici	3.985	2.033	(1.177)		4.841
Acconti su immobilizzazioni	-	6.303	-		6.303
Totale	220.792	108.500	(60.028)	(7.142)	262.122

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni, altri titoli e strumenti derivati finanziari attivi

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a € 12 (€ 100.012 nel precedente esercizio).

Nelle immobilizzazioni finanziarie non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio	100.012	100.012
Variazioni nell'esercizio		
Decrementi per dismissioni	(100.000)	(100.000)
Totale variazioni	(100.000)	(100.000)
Valore di fine esercizio		
Costo	12	12
Valore di bilancio	12	12

Le partecipazioni sono rappresentate da quote del consorzio Confidi Systema, garante della linea di fido deliberata dal Piccolo Credito Valtellinese. La partecipazione nella società Pegaso Srl è stata ceduta ad Intek Investimenti Srl nel mese di luglio 2018 ad un prezzo pari a Euro 100.000 e pertanto senza riflessi di natura economica.

Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a € 110.330 (€ 28.786 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso altri	28.786	81.544	110.330	-	110.330	100.400
Totale crediti immobilizzati	28.786	81.544	110.330	-	110.330	100.400

Qui di seguito sono rappresentati i movimenti di sintesi:

	Importo nominale iniziale	Fondo svalutazione iniziale	Valore netto iniziale	Altri movimenti incrementi / (decrementi)	Importo nominale finale	Fondo svalutazione finale	Valore netto finale
Depositi cauzionali in denaro esigibili oltre esercizio successivo	28.786		28.786	81.544	110.330		110.330
Totale	28.786	-	28.786	81.544	110.330	-	110.330

I crediti immobilizzati sono costituiti da depositi cauzionali rilasciati a fronte dei contratti di fornitura di servizi ovvero di fidejussioni bancarie per la sede di Milano e per le CULTI House di proprietà.

Crediti immobilizzati - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale Crediti immobilizzati
ITALIA	110.330	110.330
Totale	110.330	110.330

ATTIVO CIRCOLANTE**Rimanenze**

I beni sono rilevati nelle rimanenze nel momento in cui avviene il trasferimento dei rischi e i benefici connessi ai beni acquisiti, e conseguentemente includono i beni esistenti presso i magazzini della società, ad esclusione di quelli ricevuti da terzi per i quali non è stato acquisito il diritto di proprietà (in visione, in conto lavorazione, in conto deposito), i beni di proprietà verso terzi (in visione, in conto lavorazione, in conto deposito) e i beni in viaggio ove siano stati già trasferiti i rischi e i benefici connessi ai beni acquisiti.

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante sono pari a € 1.750.669 (€ 1.394.073 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	453.202	(46.811)	406.391
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	60.777	5.048	65.825
Prodotti finiti e merci	944.927	419.754	1.364.681
Acconti	11.878	(6.395)	5.483
Fondo svalutazione obsolescenza	(76.711)	(15.000)	(91.711)
Totale rimanenze	1.394.073	356.596	1.750.669

Le rimanenze finali di magazzino sono state valutate sulla base del minore tra il costo medio ponderato e il presumibile valore di realizzo. Nel caso in cui il secondo sia risultato inferiore al primo si è proceduto ad adeguare il valore delle rimanenze. L'incremento del magazzino, in particolare dei prodotti finiti è dovuto alla necessità di mantenere un lotto minimo di prodotti presso le *Culti House*, che alla fine del 2018 sono diventati 7 e dall'introduzione dei nuovi prodotti per la persona.

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 1.183.599 (€ 1.221.232 nel precedente esercizio).

La composizione è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.167.206	(58.021)	1.109.185	1.109.185	-	-
Crediti verso imprese controllanti	-	340	340	340	-	-
Crediti verso imprese controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti	12.000	(12.000)	-	-	-	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	15.245	14.676	29.921	29.921	-	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	21.402	22.236	43.638	43.638	-	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	5.379	(4.864)	515	515	-	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.221.232	(37.633)	1.183.599	1.183.599	-	-

Il decremento dei crediti è ascrivibile ad una migliore gestione del credito. A fine anno sono state effettuate

le opportune ancorché non rilevanti svalutazione sui crediti.

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi/svalutazioni)	Valore netto
Crediti verso clienti	1.114.845	-	1.114.845	5.660	1.109.185
Crediti verso imprese controllanti	340	-	340	-	340
Crediti tributari	29.921	-	29.921	-	29.921
Imposte anticipate	43.638	-	43.638	-	43.638
Verso altri	515	-	515	-	515
Totale	1.189.259	-	1.189.259	5.660	1.183.599

Crediti - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Totale	ITALIA	EUROPA	EXTRA UE
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.109.185	420.788	164.224	524.173
Crediti verso imprese controllanti	340	340		
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	29.921	29.921	-	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	43.638	43.638	-	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	515	515	-	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.183.599	495.202	164.224	524.173

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 2.988.848 (€ 3.888.027 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	3.866.822	(911.366)	2.955.456
Assegni	11.124	(561)	10.563
Denaro e altri valori in cassa	10.081	12.748	22.829
Totale disponibilità liquide	3.888.027	(899.179)	2.988.848

Per maggiori informazioni si rinvia al rendiconto finanziario dei flussi di liquidità.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari a € 87.639 (€ 101.986 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconto canoni di noleggio e locazione	80.679	(54.560)	26.119
Altri costi non di competenza	21.307	40.213	61.520
Totale ratei e risconti attivi	101.986	(14.347)	87.639

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 8.266.089 (€ 8.670.909 nel precedente esercizio).

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve'.

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	3.095.500	-	-	-		3.095.500
Riserva sovrapprezzo azioni	5.304.900	-	-	-		5.304.900
Riserva legale	2.000	-	20.027	-		22.027
Utili (perdite) portati a nuovo	(132.028)	-	132.869	-		841
Utile (perdita) dell'esercizio	400.537	(247.641)	(152.896)	-	(157.179)	(157.179)
Totale Patrimonio netto	8.670.909	(247.641)	-	-	(157.179)	8.266.089

Nel mese di aprile 2018 l'Assemblea dei soci ha approvato la distribuzione di un dividendo pari a Euro 0,08 per ciascuna azione, previa la copertura della perdita portata a nuovo e la destinazione del 5% dell'utile a riserva legale.

Ai fini di una migliore intelligibilità delle variazioni del patrimonio netto qui di seguito vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente delle voci del patrimonio netto:

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	1.900.000	-	-	1.195.500		3.095.500
Riserva sovrapprezzo azioni	-	-	-	5.304.900		5.304.900
Riserva legale	2.000	-	-	-		2.000
Altre riserve	492.475	-	-	(492.475)		-
Utili (perdite) portati a nuovo	67.481	-	(199.509)	-		(132.028)
Utile (perdita) dell'esercizio	(199.509)	-	199.509	-	400.537	400.537
Totale Patrimonio netto	2.262.447	-	-	6.007.925	400.537	8.670.909

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuzione, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni
Capitale	3.095.500	Capitale		3.095.500	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	5.304.900	Capitale	A,B e C	5.304.900	-	-
Riserva legale	22.027	Utile	B	22.027	-	-
Utili portati a nuovo	841	Utile	A,B e C	841	-	-
Totale	8.423.268			8.423.268	-	-
Quota non distribuibile				1.050.123		
Residua quota distribuibile				7.373.145		

Legenda:

- A: per aumento di capitale;
- B: per copertura perdite;
- C: per distribuzione ai soci;
- D: per altri vincoli statutari;
- E: altro.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi € 39.085 (€ 32.362 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	32.362	32.362
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	6.723	6.723
Totale variazioni	6.723	6.723
Valore di fine esercizio	39.085	39.085

La voce fondi per rischi è costituita dal fondo indennità suppletiva di clientela.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 258.826 (€ 209.603 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	209.603
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	61.656
Utilizzo/pagamenti nell'esercizio	12.433
Totale variazioni	49.223
Valore di fine esercizio	258.826

DEBITI

I debiti ammontano a complessivi € 1.010.331 (€ 1.287.621 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso fornitori	965.936	(154.128)	811.808
Debiti verso controllanti	160.916	(160.916)	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	12.310	8.226	20.536
Debiti tributari	58.516	(3.380)	55.136
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	42.623	19.989	62.612
Altri debiti	47.320	12.919	60.239
Totale	1.287.621	(277.290)	1.010.331

I debiti verso la controllante presenti nel bilancio al 31 dicembre 2017 erano relativi alle imposte sul reddito trasferite al consolidato fiscale, che sono stati liquidati nel 2018.

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso fornitori	965.936	(154.128)	811.808	811.808	-	-
Debiti verso controllanti	160.916	(160.916)	-	-	-	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	12.310	8.226	20.536	20.536	-	-
Debiti tributari	58.516	(3.380)	55.136	55.136	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	42.623	19.989	62.612	62.612	-	-
Altri debiti	47.320	12.919	60.239	60.239	-	-
Totale debiti	1.287.621	(222.516)	1.010.331	1.010.331	-	-

In particolare:

- Debiti verso controllanti: i debiti al 31 dicembre 2017 sono stati interamente saldati nel corso del 2018;

- Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti: rappresentano il saldo dovuto a KME S.r.l. per consulenze IT non ancora scadute; le relative fatture saranno pagate a scadenza, nei primi mesi del 2019;
- Gli altri debiti sono relativi alle retribuzioni (quattordicesima, ferie e ROL) maturate dai dipendenti, che saranno liquidate nel corso del 2019.

Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Totale			
Area geografica		ITALIA	EUROPA	EXTRA UE
Debiti verso fornitori	811.808	757.222	54.586	-
Debiti verso controllanti	-	-	-	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	20.536	20.536	-	-
Debiti tributari	55.136	55.136	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	62.612	62.612	-	-
Altri debiti	60.239	60.239	-	-
Debiti	1.010.331	955.745	54.586	-

Finanziamenti effettuati dai soci

Non sono iscritti finanziamenti effettuati dai soci.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Non sono iscritti in bilancio ratei e risconti passivi.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per categoria di attività

I ricavi realizzati nel corso dell'esercizio 2018 si sono concentrati prevalentemente nella commercializzazione di diffusori per l'ambiente e in modo residuale negli altri articoli. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto già esposto nella relazione sulla gestione.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente	% sul totale dei ricavi	Valore esercizio precedente	% sul totale dei ricavi
ITALIA	1.844.500	28,32%	1.438.109	23,65%
EUROPA	2.286.838	35,12%	2.281.242	37,51%
EXTRA UE	2.380.353	36,56%	2.362.102	38,84%
Totale	6.511.691	100,00%	6.081.453	100,00%

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi € 64.050 (€ 92.653 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Proventi per royalties, brevetti, marchi, etc	71.315	(23.029)	48.286
Sopravvenienze e insussistenze attive	11.338	4.426	15.764
Ricavi da Servizi riaddebitati	10.000	(10.000)	-
Altri ricavi e proventi	92.653	(28.603)	64.050

Gli altri ricavi sono rappresentati prevalentemente da *royalties* ricevute in seguito all'utilizzo del marchio CULTI, in prevalenza per prodotti "amenities"

COSTI DELLA PRODUZIONE**Spese per servizi**

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 2.949.927 (€ 2.367.871 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Servizi per acquisti	15.408	11.942	27.350
Trasporti	172.507	(7.098)	165.409
Magazzinaggio	204.718	3.054	207.772
Lavorazioni esterne	903.811	168.022	1.071.833
Energia elettrica	9.774	5.878	15.652
Gas	1.508	116	1.624
Acqua	-	309	309
Spese di manutenzione e riparazione	57.353	6.516	63.869
Servizi e consulenze tecniche	120.025	59.654	179.679
Compensi agli amministratori	120.799	49.497	170.296
Compensi a sindaci e revisori	45.895	13.143	59.038
Provvigioni passive	200.545	(3.710)	196.835
Pubblicità	82.411	70.492	152.903
Spese e consulenze legali	23.334	10.499	33.833
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	85.716	22.250	107.966
Spese telefoniche	16.716	2.211	18.927
Servizi da imprese finanziarie e banche di natura non finanziaria	33.878	4.685	38.563
Assicurazioni	9.019	248	9.267
Spese di rappresentanza	6.139	371	6.510
Spese di viaggio e trasferta	119.742	52.284	172.026
Acc.to fondo indennità cessazione rapporti agenzia e suppletiva clientela	3.386	(62)	3.324
Costi sostenuti in seguito alla quotazione	59.389	83.800	143.189
Altri	75.798	27.955	103.753
Totale	2.367.871	582.056	2.949.927

L'incremento dei costi è dovuto principalmente all'apertura delle nuove CULTI House avvenute nel corso del 2018.

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 675.788 (€ 524.488 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Affitti e locazioni	524.488	151.300	675.788
Totale	524.488	151.300	675.788

L'incremento dei costi per affitti e locazioni è dovuto all'apertura delle CULTI House di Forte dei Marmi, Torino e Roma, avvenuta nel corso del 2018.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 196.060 (€ 194.455 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte di bollo	3.827	1.300	5.127
ICI/IMU	5.395	4.285	9.680
Imposta di registro	2.684	1.469	4.153
IVA indetraibile	5.264	2.286	7.550
Diritti camerali	636	294	930
Perdite su crediti	2.544	631	3.175
Abbonamenti riviste, giornali ...	6.077	(259)	5.818
Oneri di utilità sociale	550	450	1.000
Sopravvenienze e insussistenze passive	564	34.589	35.153
Altri oneri di gestione	166.914	(43.440)	123.474
Totale	194.455	1.605	196.060

La voce altri oneri di gestione è costituita prevalentemente dal valore degli omaggi effettuati alla clientela.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Interessi e altri oneri finanziari - Ripartizione per tipologia di debiti

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 12 del codice civile viene esposta nel seguente prospetto la suddivisione della voce "interessi ed altri oneri finanziari":

Interessi e altri oneri finanziari	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Altri	6.705	(1.110)	5.595
Totale	6.705	(1.110)	5.595

Utili e perdite su cambi

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti la suddivisione degli utili e delle perdite su cambi derivanti dalla valutazione di fine esercizio rispetto a quelli effettivamente realizzati:

	Parte valutativa	Parte realizzata	Totale anno corrente	Totale anno precedente
Perdite su cambi	99	(30)	69	2.460

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti e relative ad esercizi precedenti	Imposte anticipate
Ires	(4.527)	(22.236)
Proventi da Consolidato fiscale	(66.188)	-
Irap	14.313	-
Totale	(56.402)	(22.236)

I seguenti prospetti, redatti sulla base delle indicazioni suggerite dall'OIC 25, riportano le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1 numero 14, lett. a) e b) del codice civile.

In particolare contengono le informazioni sui valori di sintesi della movimentazione dell'esercizio della "Fiscalità complessiva anticipata e differita", sulla composizione delle differenze temporanee deducibili che hanno originato "Attività per imposte anticipate" e l'informativa sulle perdite fiscali. Sono inoltre

specificate le differenze temporanee per le quali non è stata rilevata la fiscalità differita.

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili all'inizio dell'esercizio	76.710	76.710
Totale differenze temporanee deducibili maturate nell'esercizio	90.214	15.000
Differenze temporanee nette	166.924	91.710
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(18.410)	(2.992)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(21.651)	(585)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(40.061)	(3.577)

L'incremento delle imposte anticipate si riferisce prevalentemente alla perdita fiscale maturata nel corso del 2018 e che sarà trasferita alla capogruppo nell'ambito del consolidato fiscale.

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Svalutazione prodotti finiti per obsolescenza	76.710	15.000	91.710	24,00%	22.010	3,90%	3.577
Perdite fiscali	-	75.214	75.214	24,00%	18.051	0,00%	-
TOTALE	76.710	90.214	166.924		40.061		3.577

	Esercizio corrente - Ammontare	Esercizio corrente - Aliquota fiscale	Esercizio corrente - Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali:			
dell'esercizio	75.214		
di esercizi precedenti	-		
Totale perdite fiscali	75.214		
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	75.214	24,00%	18.051

Si forniscono inoltre le ulteriori seguenti informazioni:

Composizione e movimenti intervenuti nelle attività per imposte anticipate

Le tabelle sottostanti, distintamente per l'IRES e l'IRAP, riepilogano i movimenti dell'esercizio, derivanti dagli incrementi per le differenze temporanee sorte nell'anno e dai decrementi per le differenze temporanee riversate delle voci "Fondo per imposte differite" e "Crediti per imposte anticipate".

Descrizione	IRES	IRES	IRAP	TOTALE
	da diff. tempor.	da perdite fiscali	da diff. tempor.	
1. Importo iniziale	18.410	-	2.992	21.402
2. Aumenti				
2.1. Imposte anticipate sorte nell'esercizio	22.010	18.051	585	40.646
2.2. Altri aumenti	-	-	-	-
3. Diminuzioni				
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(18.410)		-	(18.410)
3.2. Altre diminuzioni	-	-	-	-
4. Importo finale	22.010	18.051	3.577	43.638

Riconciliazione tra l'onere fiscale di bilancio e l'onere teorico

Conformemente alle indicazioni fornite dall'OIC, il seguente prospetto consente la riconciliazione tra l'onere fiscale di bilancio e l'onere teorico, distintamente per l'IRES e per l'IRAP:

Descrizione	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte risultante da bilancio	(235.817)	
Risultato prima delle imposte	(235.817)	
Valore della produzione al netto delle deduzioni		(232.539)
Onere fiscale teorico (aliquota base)	56.596	9.069
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	145.603	584.534
Differenze temporanee che si potranno riversare negli esercizi successivi	15.000	15.000
Imponibile fiscale	(75.214)	366.995
Imponibile fiscale al netto valore produzione estera	(75.214)	366.995
Imposte correnti (aliquota base)	-	(14.313)
Imposte correnti effettive	-	(14.313)

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

2018	Numero medio
Quadri	3
Impiegati	26
Totale Dipendenti	29

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 16 del codice civile:

2018	Amministratori	Sindaci
Compensi	144.480	35.000

Compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi (non comprensivi di spese, rivalutazioni ISTAT e VIA) alla società di revisione Deloitte & Touche SpA ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16 bis del codice civile:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	15.000
Revisione limitata relazione semestrale	6.500
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	21.500

Categorie di azioni emesse dalla società

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 17 del codice civile relativamente ai dati sulle azioni che compongono il capitale della società, al numero ed al valore nominale delle azioni sottoscritte nell'esercizio sono desumibili dai prospetti seguenti:

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni ordinarie	3.095.500	3.095.500	-	-	3.095.500	3.095.500
Totale	3.095.500	3.095.500	-	-	3.095.500	3.095.500

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 9 del codice civile, la società non ha garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Operazioni con parti correlate

Vengono di seguito riportate, in migliaia di Euro, le informazioni concernenti le operazioni realizzate con parti correlate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-bis del codice civile:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>Debiti</i>	<i>Ricavi di vendita</i>	<i>Costi della produzione</i>	<i>Oneri finanziari</i>
Intek Group SpA	-	2	15	6
Controllante	-	2	15	6
KME Srl	21	-	53	-
Controllate dalla stessa Controllante	21	-	53	-
Totale Verso Correlate	21	2	68	6
Totale Voce	1.010	6.996	7.228	6
Incidenza percentuale	2,1%	0,0%	0,9%	100,0%

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si veda quanto già scritto nella Relazione sulla gestione.

Informazioni sull'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato

La società non ha l'obbligo di stesura del Bilancio Consolidato non detenendo partecipazioni.

Consolidato fiscale

La società ha aderito, a decorrere dal periodo d'imposta che ha avuto inizio dal 1° gennaio 2016, al regime di consolidato fiscale nazionale della controllante Intek Group SpA, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR. Il suddetto regime di tassazione consente in estrema sintesi, la determinazione, in capo alla società

controllante di un Gruppo di imprese residenti, di un unico reddito imponibile di Gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi delle società aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito (IRES). Il consolidato consente, quindi, di compensare le eventuali perdite fiscali dei soggetti aderenti al Gruppo con i redditi di altre società del Gruppo stesso generati nel periodo di consolidamento.

Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile, si propone di coprire la perdita d'esercizio pari a Euro 157.179 mediante utilizzo per corrispondente importo della riserva "da sovrapprezzo delle azioni" che per l'effetto si ridurrà da Euro 5.304.900,00 ad Euro 5.147.721.

All'assemblea sarà inoltre proposto:

- di incrementare di Euro 597.073 la riserva legale, a Euro 619.100, pari a un quinto del capitale sociale, riducendo di pari importo la riserva "da sovrapprezzo delle azioni" che si ridurrà a Euro 4.550.648;
- distribuire parte della residua riserva "da sovrapprezzo delle azioni", per complessivi Euro 247.640 in ragione di Euro 0,08 per ciascuna delle n. 3.095.500 azioni in circolazione, con conseguente ulteriore riduzione della riserva "da sovrapprezzo delle azioni" da Euro 4.550.648 ad Euro 4.303.008.

L'Organo Amministrativo

Dichiarazione di conformità

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la società.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Culti Milano S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Culti Milano S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

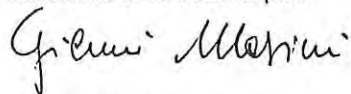
Gli Amministratori di Culti Milano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Culti Milano S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Culti Milano S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Culti Milano S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Gianni Massini
Socio

Milano, 20 marzo 2019

CULTI MILANO SPA

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci

(ex artt. 2429, secondo comma, C.C.)

All'assemblea degli azionisti della società Culti Milano Spa,

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibile i seguenti documenti approvati in data 28/02/2019 relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

- Progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- Relazione sulla gestione.

La presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015, infatti pur essendo Culti Milano Spa stata ammessa alla quotazione al mercato AIM (Alternative Investment Market) proprio nel mese di luglio 2017 la società non può essere considerata dal punto di vista normativo una società quotata.

Con riferimento ai compiti di nostra competenza Vi attestiamo che l'attuale Collegio Sindacale è stato nominato in data 27 aprile 2017 e durerà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 e dalla sua nomina ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, controllando l'amministrazione della società e vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto sociale in conformità alle norme di comportamento suggerite e raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- nell'anno 2018 abbiamo partecipato alle n. 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo tenuto n.5 riunioni di Collegio Sindacale, acquisendo informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società. Al riguardo rileviamo che non siamo venuti a conoscenza di azioni deliberate e/o poste in essere non conformi alla legge ed allo statuto sociale. Inoltre non siamo venuti a conoscenza neppure di azioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e incontri con la società di revisione a margine delle riunioni periodiche tenute ai sensi dell'art. 2404 c.c.;



- abbiamo ricevuto dagli amministratori le informazioni sull'attività sociale sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette e le informazioni assunte dagli Amministratori, dal management della società e dalla società di revisione;
- confermiamo che non sono pervenute al Collegio sindacale denunce dei soci di fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;
- in relazione agli adempimenti derivanti dal D. Lgs. 231/01 sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche il Collegio osserva che la società si è attivata nel corso dell'esercizio con consulenti esterni al fine di addivenire al più presto alla adozione di un adeguato modello organizzativo;
- Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato pareri previsti dalla legge e precisamente il parere relativo all'incremento del compenso ad Amministratori muniti di cariche speciali.
- Abbiamo constatato che le norme procedurali inerenti la formazione del bilancio sono state correttamente applicate. In particolare abbiamo rilevato che:
 - il Bilancio così come è stato redatto è rispondente ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito delle partecipazioni alle riunioni degli Organi Sociali e dell'attività di vigilanza posta in essere nel corso dell'esercizio;
 - dall'esame del progetto di bilancio si evince che il medesimo è stato redatto in conformità agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile rispettando i principi dell'art. 2423 bis, comma 1, del Codice Civile e i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile. Con riferimento ai principi utilizzati per la redazione del presente bilancio di esercizio, si precisa che la valutazione delle singole voci è stata effettuata – così come previsto dall'art. 2423-bis del Codice Civile - tenendo conto della "sostanza dell'operazione o del contratto".
 - Nella redazione del bilancio non è stata utilizzata la deroga prevista all'articolo 2423, comma 4 del Codice Civile.
 - La Nota integrativa redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile.

Nella Relazione sulla Gestione i Vostri Amministratori Vi hanno altresì ampiamente riferito sugli aspetti più significativi che hanno caratterizzato la gestione sociale inerente l'esercizio 2018.

Vi ricordiamo che al momento del nostro insediamento la Revisione Legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis c.c. era già stata affidata alla Società di Revisione Deloitte & Touche SpA, tuttavia ai fini della



ammissione su AIM Italia il Collegio Sindacale ha rilasciato apposita dichiarazione in ordine all'adeguatezza della Deloitte & Touche SpA a svolgere l'attività di revisione in una società ammessa in un sistema multilaterale di negoziazione aperto al pubblico.

È quindi stato esaminato il Progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al Progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. i valori significativi iscritti ai punti B) I - 1) dell'attivo dello stato patrimoniale, costi di impianto e ampliamento che derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio, di accrescimento della capacità operativa e dei costi relativi alla quotazione della società, sono stati oggetto di nostro specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione; si precisa, per mero richiamo, che non sarà possibile distribuire dividendi intaccando le riserve di utili oltre l'ammontare netto di tale posta capitalizzata nell'attivo;
- che il marchio iscritto all'attivo già dall'esercizio precedente viene sistematicamente ammortizzato in quote costanti per la durata di anni venti;
- è stata verificata la corrispondenza del rendiconto finanziario al principio contabile di riferimento.

Alla luce di quanto esposto e delle rassicurazioni fornite a questo Collegio dalla Società di Revisione in ordine sia alle verifiche periodiche nonché ai controlli eseguiti sul Bilancio e che la Società di Revisione stessa ha rilasciato in data odierna la propria relazione sulla Revisione contabile del Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 14 D.lgs. 39/2010 che conclude con un giudizio positivo sul Bilancio senza indicazioni di eccezioni o di riserve, il Collegio Sindacale ritiene che non sussistano elementi e motivazioni ostativi all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018 della Vostra Società.



In merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione di copertura della perdita d'esercizio 2018 di Euro 157.179 mediante utilizzo, per corrispondente importo, della riserva "da sovrapprezzo delle azioni" che per l'effetto si ridurrà da Euro 5.304.900 ad Euro 5.147.721 il Collegio esprime il proprio parere favorevole.

Il Consiglio ha altresì proposto di distribuire parte della riserva "da sovrapprezzo delle azioni", per complessivi Euro 247.640 in ragione di Euro 0,08 per ciascuna delle n. 3.095.500 azioni in circolazione, con conseguente ulteriore riduzione della riserva "da sovrapprezzo delle azioni". Prima di tale distribuzione, tuttavia, il Consiglio ha proposto il necessario incremento di Euro 597.073 della riserva legale, portando la stessa dagli attuali Euro 22.027 ad Euro 619.100, e quindi alla concorrenza di un quinto del capitale sociale, mediante utilizzo parziale per pari importo della riserva "da sovrapprezzo delle azioni" che, dopo le operazioni di cui innanzi residuerà per Euro 4.303.008.

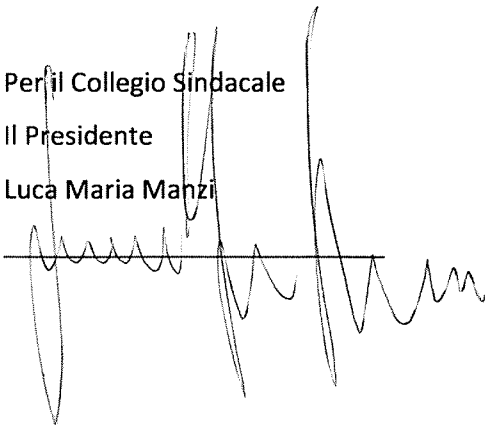
Il Collegio, valutata la proposta del Consiglio viste le risorse finanziarie della società, vista la consistenza patrimoniale della Società, vista le assicurazioni in merito alle previsioni reddituali e di sviluppo futuri, vista la proposta costituzione integrale della riserva legale, vista le residue riserve patrimoniali che coprono abbondantemente i costi capitalizzati, ritiene che la distribuzione di parte della riserva "da sovrapprezzo delle azioni" proposta dal Consiglio all'Assemblea sia compatibile con l'attuale situazione finanziaria e patrimoniale della Società.

Torino, 20 marzo 2019

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Luca Maria Manzi

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Luca Maria Manzi', written over a horizontal line. The signature is stylized and somewhat cursive.